

## **Agricoltura** Manifestazione a Roma. Dichiarazioni di Petruzzi e Mariotti

# **Tabacco, sindacati di nuovo in piazza**

PERUGIA - Sciopero degli addetti al settore del tabacco per l'intera giornata e manifestazione a Roma, davanti alla sede del ministero delle politiche agricole: sono le iniziative organizzate dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil per oggi, alla vigilia della riunione di Bruxelles dei ministri agricoli europei sulla riforma dell'organizzazione comune del mercato tabacchicolo. Con le iniziative di oggi, i sindacati intendono "mantenere alto il livello di attenzione verso un settore che, con la riforma annunciata a livello europeo, mette a rischio 135 mila posti di lavoro in tutta Italia". Al ministro delle politiche, Gianni Alemanno, i sindacati chiedono che nella riunione di domani "faccia sentire ai suoi colleghi europei la voce allarmata dei lavoratori" del comparto tabacchicolo italiano. Alla manifestazione romana parteciperanno addet-

ti tabacchicoli provenienti da Umbria, Campania, Puglia e Veneto, cui si aggiungeranno quelli del Lazio. Il segretario regionale della Flai-Cgil Alessandro Petruzzi auspica "che tutti i soggetti politici istituzionali e sociali che si sono dichiarati attenti e sensibili alla recessione economica che colpirà buona parte del territorio umbro se la riforma Ocm del tabacco rimarrà inalterata, si adoperino perché il governo italiano usi tutto il suo peso politico e istituzionale per respingere e modificare la proposta Fischer. Dopo Roma - termina il numero uno della Flai regionale - continueranno le nostre iniziative nelle sedi e nei luoghi di lavoro dove servirà portare la protesta per dire no alla perdita di 135 mila posti di lavoro". Si fa sentire anche Manlio Mariotti della segreteria regionale della Cgil: "La vertenza - afferma - sta precipitando ver-

so una direzione preoccupante e delicata. Il semestre di presidenza italiano non è risucito a dare la sterzata che ci auguravamo e la prospettiva del semestre irlandese non è incoraggiante". Mariotti ricorda che c'è "un pieno sostegno della Cgil regionale dell'Umbria alle manifestazioni che sono state messe in programma. Continuiamo a ritenere socialmente insostenibile la proposta avanzata. Non è quella la direzione per ridare competitività, efficienza e riqualificazione al comparto agricolo. Credo - conclude l'esponente della Cgil - che chiunque sia interessato alle sorti dell'Umbria non può che essere convintamente impegnato nel modificare gli orientamenti della Ue perché il settore rappresenta per l'Umbria un elemento inostituibile della tenuta e dello spessore che ha assunto nel comparto agricolo nella regione".